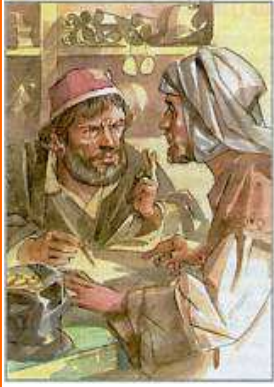
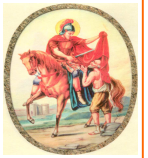




Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigo di Legnago
(0442 - 21144) - www.parrocchiavigodilegnago.it



Foglietto Parrocchiale 22 - 29 Settembre 2013 - XXV^a Sett. del T.O.- Lit. Ore: 1^a Settimana

Sabato 21 Settembre-Tempora d'autunno-**S. Matteo apostolo ed evangelista** - Festa - (rosso)
Ore 11.00: Celebrano il Sacramento del Matrimonio i Sigg. De Grandi Nicola e Cogo Manuela
(Auguri!) - D.i Lelio, Gelinda, Gaetano, Maria, Domenica - ore **15.30**: Confessioni -
ore **19.00**: D.i Angela e Igino Dai Prè - D.i Barbieri Leonella -

Domenica 22 Settembre - XXV^a Domenica del T. O. - (verde) -
ore **09.30**: D.a Rigo Giulietta - D.o Magagna Luigi - D.i Pavan Norino e Laura - D.i Renato, Pierina, Antonio -
ore **11.00**: D.o Marchiotto Aldo - 7° D.a Bonfante Licia - D.i Ferruccio e Maria -
ore **18.00**: D.i Fam. Faccioli -

Lunedì 23 Settembre - San Pio da Pietrelcina, sacerdote - (bianco) -
ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.i Bruno e Maria -

Martedì 24 Settembre - Beato Zefirino Agostini, sacerdote - (bianco) -
ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.i Giulio e Ivo -

Mercoledì 25 Settembre - Santi Fermo e Rustico, martiri - (rosso) -
ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.o Beozzo Erio -

Giovedì 26 Settembre - Feria del T. O. - (verde) -
ore **17.30**: Recita del Rosario, S. Messa - D.i Ivo e Giulio - breve Adorazione Eucaristica -

Venerdì 27 Settembre - S. Vincenzo de Paul - (bianco) -
ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - D.i Bruno e Maria - Visita e Comunione agli Infermi -
ore **17.30**: Incontro Catechiste -

Sabato 28 Settembre - Feria del T.O. - (verde) -
ore **15.30**: Confessioni -
ore **17.00**: Presso la loro abitazione, un sacerdote amico di famiglia, celebra il 50° di Matrimonio di Menghini Decimo e Bellini Mirella. (Vivissime felicitazioni!) -
ore **19.00**: D.i Meneghello Guido e Idelma, Pastorello Ernesto, Maria, Tranquillo -

Domenica 29 Settembre - XXVI^a Domenica del T. O. - (verde) -
ore **09.30**: D.i Caldonazzo - Buggiani -
ore **11.00**: D.o Marchiotto Aldo -
ore **18.00**: D.i Fam. Faccioli -

AVVISI PARROCCHIALI:

- * Sabato e Domenica 21- 22 Settembre, dopo le Ss. te Messe alcuni rappresentanti della Comunità Papa Giovanni XXIII° fuori della Chiesa faranno un mercatino della pasta il cui ricavato sarà devoluto a chi in Africa non ha neanche un pasto al giorno.
- * Venerdì, ore 17.30: Incontro Catechisti -
- * Raccolta articoli pesca beneficenza. Manca poco meno di un mese alla Sagra. Ringrazio tutti coloro che vorranno, fino al 6 Ottobre, fornire articoli che renderanno appetibile questa edizione annuale.
- * Indicazioni per l'elezione dei nuovi membri del C.P.P. - Ogni gruppo parrocchiale è pregato di ritrovarsi quanto prima per eleggere il proprio rappresentante, in seno al CP.P. e poi indicarlo al Parroco, il quale completerà la rosa, come previsto dallo statuto, con qualche componente scelto personalmente.
- * Insieme al foglietto Parr.le, da questa domenica, troverete sui tavolini un'immaginetta che prendendo spunto dalla Liturgia della Parola vi suggerisce una riflessione o un breve esame di coscienza o una preghiera.
- * Presto sarà distribuita a tutte le famiglie la busta per la parrocchia, come ogni anno, prima della Sagra.
- * Rendo noto che la Scuola Materna Parrocchiale potrà svolgere ancora, sia pur in regime di deroga, il suo normale svolgimento, essendo stati consegnati, in tempo utile, e protocollati i documenti richiesti, sia dal Comune sia dall'Asl.



+ Dal Vangelo secondo Luca (16,1-13) - in quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: “Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa

farò perché quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò a uno a uno i debitori del suo padrone e disse la primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse. “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse ad un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”.

Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza: I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: “Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché quando verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

“Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti, e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire a due padroni; perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affeziona all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza”. - Parola del Signore.

Fatevi degli “amici” ... coloro ai quali fai del bene gratuitamente.

Con la **“ricchezza disonesta”**, cioè aiutando gli altri con quei soldi che la società distribuisce in modo ingiusto e sproporzionato e creano ingiustizia, disuguaglianza, privilegi di casta.

“ Perché quando verrà a mancare”, cioè quando dovremo lasciare tutto al momento della morte, **essi vi accoglieranno nelle dimore eterne**, cioè coloro ai quali abbiamo fatto del bene. Saranno i nostri testimoni a favore davanti a Dio nel suo Giudizio finale: avevo fame e ... ecc. ...

“Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta cioè se non avete saputo riequilibrare qui nel mondo, per quanto vi era possibile, il vergognoso divario che esiste tra i pochi ricchi e i molti poveri come potreste farlo allorché Dio vi affidasse l’eredità celeste?

“Se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui,” = tutti quei doni che Dio vi ha dato da amministrare nella vita, **“chi vi darà la vostra?”** = la ricompensa delle opere di carità.

“Nessun servitore può servire a due padroni ... non potete servire Dio e la ricchezza”.

Affermazione netta: il denaro e ogni altro bene materiale, sono solo dei mezzi utili per crescere nell’amore e nell’amicizia. Ma possono un po’ alla volta rendere il cuore dell’uomo egoista duro come pietra oppure superbo e capriccioso. E il papa Francesco cita il passo di S. Paolo nella lettera ai Colossesi (3,5) dove dice che il denaro può diventare un “idolo”, e chi lo serve, pecca contro il primo comandamento: “Io sono il Signore tuo Dio; non avrai altro Dio di fronte a me”.

Non pensiamo solo ai grandi speculatori ma pensiamo anche a noi quando sprechiamo o quando siamo spilorci.

La Luce della Fede.

(continua dal foglio precedente, del 15 Settembre).

Num. 11 - C’è una promessa che convince Abramo di aver udito la voce di Dio, quella di diventare padre: “Sara tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco”(Gen.17,19). Dio che chiede ad Abramo di affidarsi totalmente a Lui, si rivela come la fonte da cui proviene ogni vita. Il Dio che parla ad Abramo è il Dio Creatore, “Colui che chiama all’esistenza le cose che non esistono” (rom. 4,17). Sicché Abramo non si affida alla “fortuna”, ma a Colui che può fare tutto ciò che dice. Tanto che anche di fronte alla richiesta del sacrificio di Isacco, Abramo non perde la fiducia che Dio manterrà la promessa di dargli una discendenza più numerosa dei granelli di sabbia della spiaggia del mare e delle stelle che vediamo in cielo. Veramente siamo figli di Abramo nella fede, quando la sicurezza, dal punto di vista umano, viene a mancare? O cominciamo a pensare che Dio ci abbia abbandonati?

Num. 12 - La fede in Israele.

Israele eredita da Abramo la promessa di Dio. E ne fa esperienza con la liberazione dalla schiavitù d’Egitto che ne comprometteva l’esistenza e il futuro. Israele è chiamato ad adorare il Signore sul monte Sinai, dove il Patto dell’Antica Alleanza sancirà la fedeltà di Dio verso i figli di Abramo.

Anzi Dio rassicura che Egli sarà Padre e Israele ne sarà figlio. Vedi sempre la promessa ad Abramo: La tua discendenza sarà più numerosa dei granelli della spiaggia e delle stelle...

Israele è chiamato a raccontare la sua fede, che trova riscontro nei fatti di salvezza che gli sono accaduti, di generazione in generazione.

Impariamo così che la luce portata dalla fede è legata al racconto concreto della vita, al ricordo grato dei benefici di Dio e la compiersi progressivo delle sue promesse.

Num. 13 - La storia d’Israele poi ci insegna come è sempre in agguato la tentazione dell’incredulità. Ecco l’idolatria, che è l’opposto della fede. Mentre Mosè, sul monte Sinai, è a colloquio con Dio, il popolo, non resiste all’idea di farsi un’immagine visibile di Dio, costruendo il “vitello d’oro”.

Quel futuro annuncio di Gesù: “Beati coloro che crederanno senza aver visto” è appunto il merito della fede. Anche perché gli idoli, cioè il Dio che vogliamo vedere, toccare con mano, sono “opera delle mani dell’uomo”, “Hanno bocca ma non parlano” (salmo 115,5). L’idolo è un pretesto per farci un Dio su misura, di comodo, e porci noi al centro di tutto. Chi non vuole affidarsi a Dio, si volge ad ascoltare le voci dei tanti idoli che gli gridano: “Affidati a me!”.

Allora la fede matura tra le tentazioni continuando a rigettare la voce degli idoli per ascoltare solo quella del Signore. E’ quello che nella storia di Israele hanno sempre ricordato i profeti fino a Gesù.

Num. 14 - **Mosè**, e poi i profeti, dicono anche come il Signore ha scelto degli intermediari per parlare al popolo. Il popolo non può vedere il volto di Dio, perché ne ha un sacro timore. Allora manda Mosè a parlare con Dio sul monte. Con questa guida, Israele ha compreso di seguire Dio e ha imparato a camminare unito. L’atto di fede del singolo si inserisce in una comunità, l’io credo, diventa noi crediamo, che però ci rende uno nella stessa fede, al punto che Dio chiamerà il popolo come un solo uomo, sicché Israele è detto da Dio “Il mio figlio primogenito”.

Num. 15 - La pienezza della fede cristiana.

(nel prossimo foglietto).